

Un sistema di grande rilievo per la gestione dei rischi aziendali

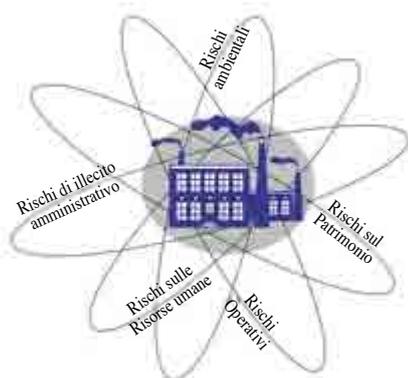
La Fondazione Nazionale C.S.R. concreto supporto alle aziende

Il rischio nel sistema d'azienda

L'attuale scenario economico, sempre più caratterizzato da fenomeni esogeni di globalizzazione, impone alle imprese, indipendentemente dalla loro dimensione, un crescente livello di competitività sui mercati mondiali e richiede, conseguentemente, una costante ricerca di innovazione nello svolgimento delle loro attività. Innovare in ambito aziendale non significa solo individuare nuovi prodotti o adeguare i propri standard produttivi alle più moderne e aggiornate soluzioni tecnologiche, ma anche intraprendere percorsi che conducano a ripensare l'organizzazione e la gestione aziendale.

Gestire un'attività imprenditoriale (Tavola 1) è attività rischiosa per definizione, poiché vede affiancarsi al rischio tipicamente imprenditoriale (il rischio derivante dalle scelte riconducibili alle attività primarie della catena del valore) altre compo-

Tavola 1. Attività di impresa



di Elvio Sonnino, Paolo Prandi ed Eugenio Vitello

nenti di incertezza (si tratta di rischi associati, ovvero di aspetti collaterali alla sfera gestionale che non attengono direttamente al core business) che, se ignorate, gestite in modo non professionale e non controllate, hanno un impatto potenzialmente devastante sulle dinamiche dell'azienda. Dotarsi di strumenti che possano far emergere le fonti di rischio e porre all'attenzione dell'imprenditore e del management le eventuali aree di criticità che possono ostacolare o impedire il raggiungimento degli obiettivi aziendali, rappresenta una priorità che non deve essere considerata un appesantimento della routine aziendale, ma - al contrario - un indispensabile supporto alle scelte strategiche e gestionali.

La decisione di adottare modelli attivi di Risk Management risponde a tali esigenze e rappresenta un importante investimento in termini sia economici sia di risorse umane che devono essere formate, coordinate e destinate ai processi di controllo interno.

A fronte dei costi, esistono importanti vantaggi quali la creazione e la diffusione di una cultura del rischio a tutti i livelli aziendali e il completamento del monitoraggio dei processi, permettendo così di individuare con precisione e tempestività i punti critici e di porre in essere gli interventi migliorativi più idonei. Non si

deve dimenticare neppure che intercettare e quantificare i pericoli più significativi rappresenta anche uno strumento di mitigazione del rischio per azionisti, banche, sistema economico e in ultima analisi, la comunità. In sostanza, un'opportuna gestione dei rischi, accompagnata dal miglioramento della qualità informativa e dell'introduzione di un sistema di valutazione, può aiutare a ottimizzare la struttura del capitale dell'azienda e a perseguire rendimenti superiori a quelli attesi dal mercato, generando valore per gli azionisti.

Il Global Risk Management

Il modello di Global Risk Management¹ integrato rappresenta uno strumento modulare (e quindi atto a essere implementato nell'ambito di aziende di diversa dimensione), oggettivo e trasparente ideato per supportare sia una visione completa delle aree critiche sia l'individuazione dei mezzi necessari per intervenire in

Tavola 2. Global Risk Management



1. Paolo Prandi (a cura di), Il risk management. Teoria e pratica nel rispetto della normativa, Franco Angeli, Milano, 2010.

condizioni di efficacia e di efficienza. L'applicazione operativa del modello prescelto si sviluppa seguendo un percorso logico che si compone di tre macro fasi operative a loro volta articolate in diverse componenti (Tavola 2). Esso prende avvio con la fase di Risk Assessment, cioè con l'identificazione dei rischi, la loro misurazione e la collocazione nel contesto organizzativo dell'impresa (ovvero l'identificazione dell'area aziendale in cui essi possono potenzialmente generarsi nonché l'individuazione del responsabile operativo).

In seguito, si procede alla gestione dei rischi - Risk Management - attraverso l'adozione di presidi strutturali e il trasferimento dei fattori di incertezza residui nel rispetto degli obiettivi definiti dalla politica aziendale di gestione adottata.

Infine, attraverso l'attività il Risk Control, è attuato il monitoraggio e sono analizzati i flussi informativi predisposti al fine di raggiungere una soddisfacente situazione di trasparenza operativa.

L'adozione del modello produce un risultato immediato nella gestione dei rischi aziendali e un impatto di medio periodo che consiste nello sviluppo di una cultura di gestione del rischio e - in ultima analisi - in una corretta gestione aziendale.

Fondazione Nazionale C.S.R.
(www.Fondazionecsr.eu)

Il "Centro Studi Nazionale per il controllo e la gestione dei rischi aziendali" (in breve Fondazione Nazionale C.S.R.) è stato costituito nel dicembre 2010 e ha avuto come prodromo la ricerca "Il Risk Management nelle aziende bresciane", avviata nel settembre 2008 attraverso un accordo con l'Associazione Industriale Bresciana, condotta con il supporto del sistema istituzionale, camerale, universitario, imprenditoriale e professionale della provincia di Brescia e conclusosi nel febbraio

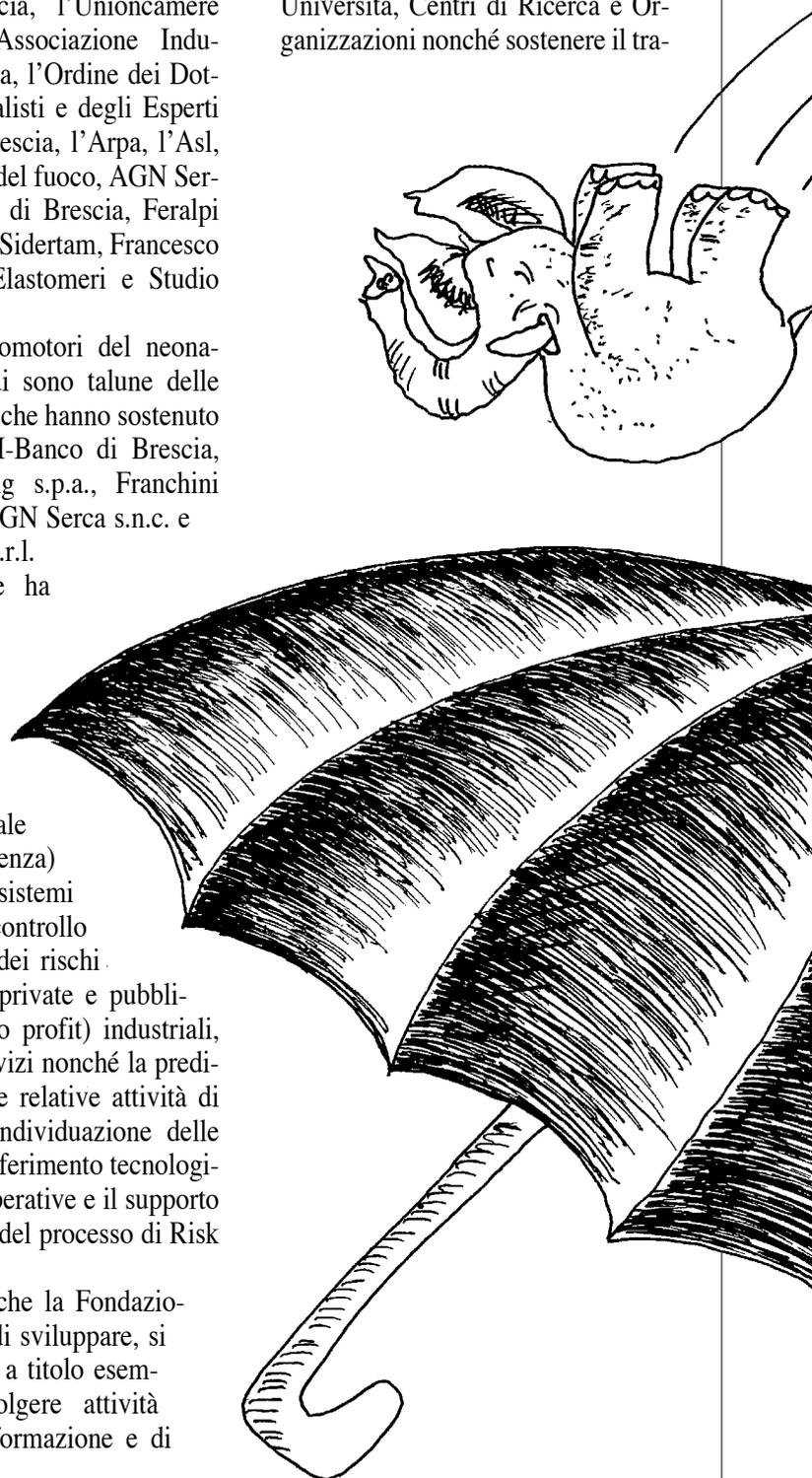
2010 con la presentazione dei risultati nell'ambito del convegno coordinato dal Presidente Francesco Bettoni tenuto presso la sede della Camera di Commercio. Hanno preso parte alla ricerca tra gli altri: la Regione Lombardia, la Provincia di Brescia, la Camera di Commercio di Brescia, l'Università degli studi di Brescia, l'Unioncamere Lombardia, l'Associazione Industriale Bresciana, l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Brescia, l'Arpa, l'Asl, l'Inail, i Vigili del fuoco, AGN Serca, UBI-Banco di Brescia, Feralpi Group, Zurich, Sidertam, Francesco Franceschetti Elastomeri e Studio Valore.

I Fondatori Promotori del neonato Centro Studi sono talune delle aziende private che hanno sostenuto la ricerca: UBI-Banco di Brescia, Feralpi Holding s.p.a., Franchini Acciai s.p.a., AGN Serca s.n.c. e Studio Valore s.r.l.

La Fondazione ha come principali obiettivi la promozione degli studi (e in generale della conoscenza) concernenti i sistemi di governo, controllo e prevenzione dei rischi nelle aziende (private e pubbliche, profit e no profit) industriali, agrarie e di servizi nonché la predisposizione delle relative attività di formazione, l'individuazione delle modalità di trasferimento tecnologico alle realtà operative e il supporto dell'attuazione del processo di Risk Management.

Fra le attività che la Fondazione si propone di sviluppare, si possono citare, a titolo esemplificativo: svolgere attività di ricerca, di formazione e di

diffusione scientifica e culturale, l'organizzare e gestire congressi, convegni e seminari e in generale iniziative di carattere culturale e scientifico, anche in collaborazione con Università e Centri di Ricerca in Italia e all'estero, promuovere interscambi professionali, culturali e rapporti di collaborazione con altre Università, Centri di Ricerca e Organizzazioni nonché sostenere il tra-



sferimento tecnologico alle aziende attraverso specifici progetti. All'interno dell'Ente sono previste diverse forme partecipative con l'o-

biettivo di consentire l'adesione alla Fondazione a tutti coloro che condividono gli scopi e gli obiettivi della stessa. In particolare:

attraverso un'iscrizione e una contribuzione annuale;

- i Sostenitori: sono i soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli scopi dell'Ente mediante contributi in denaro, annuali o pluriennali o con l'attribuzione di beni materiali o immateriali;
- i Sostenitori Istituzionali: sono i soggetti Istituzionali che condividono gli scopi del Centro Studi e intendono sostenerlo. In tale ruolo si segnala l'ingresso già nelle prime settimane di vita della Fondazione di Unioncamere Lombardia del Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Parma (importante perchè pone le basi di un allargamento territoriale anche al di fuori della regione Lombardia), dell'Associazione Piccole Industrie e del Cineas.

Tutte le richieste di adesione alla Fondazione sono sottoposte al Comitato Direttivo dell'Ente.

Con un orizzonte di più lungo termine, la Fondazione - guidata da un Comitato Tecnico Scientifico di alto profilo - approfondirà tematiche quali, a titolo esemplificativo, approfondimenti orizzontali (territoriali) e verticali (settoriali), proposte di modifiche e/o semplificazioni legislative nell'ottica della maggiore rispondenza dei dettati normativi alle diverse esigenze di protezione dal rischio delle realtà imprenditoriali, la costituzione di un osservatorio permanente, l'affinamento del modello di gestione dei rischi a disposizione della Fondazione fino alla definizione di un processo di rating, l'istituzione di borse di studio e di premi rivolti alle realtà imprenditoriali che si distinguono nell'attività di risk management. Saranno altresì definiti percorsi di formazione, master riconosciuti e specifici supporti alle aziende.

Elvio Sonnino, Paolo Prandi ed Eugenio Vitello
Fondazione C.S.R.

- i Fondatori: sono i soggetti non operanti nei settori di attività dei Fondatori Promotori che si uniscono a essi contribuendo al Fondo di Dotazione e al Fondo di Gestione. Tra questi è opportuno segnalare l'ingresso di Engineering Ingegneria Informatica s.p.a.;
- gli Aderenti: sono i soggetti che condividono gli scopi del Centro Studi e decidono di aderire a esso

